5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 3.691.477,88 euro, di cui:

- euro 3.591.197,46 per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 100.280,42 per le attività per conto e le contabilità speciali (C.O.N.I.).

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 9.665.078,26 euro, di cui:

- euro 6.243.760,19, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 3.340.735,37, per la parte svolta per conto;
- euro 80.582,07, per le contabilità speciali (C.O.N.I.).

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte ai proventi istituzionali ancora da riscuotere per 2,5 mln di euro, mentre i fitti attivi, nel primo trimestre 2005, risultano già riscossi per oltre 835 mila euro. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nell'esercizio (4,9 mln di euro) la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2005, dopo l'approvazione ed il perfezionamento del presente Rendiconto, in conformità del vigente Statuto.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come già accennato al punto 3.16 - Cap. 17, il Fondo è proprietario di alcuni immobili come riportati nel prospetto che segue, dal quale si rileva singolarmente il valore storico, aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati nel tempo. Il dato complessivo non è variato rispetto a quello al 31 dicembre dell'anno precedente poiché nell'esercizio in esame non sono state sostenute spese incrementative.

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE D'INVENTARIO (euro)
ROMA - Via De Blasi 26	382.688,05
ROMA - Via Chopin 49	1.318.999,55
ROMA - Piazza Galeno 3	125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	227.985,77
ROMA - Via Val Maggia 140	462.816,13
ROMA - Via Nomentana 317	238.542,21
ROMA - Via Sicilia 178	643.958,84
TOTALE GENERALE	3.400.454,46

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 68.009,09 euro;

- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 593.345,40 euro.

Con riferimento alla misura dell'ammortamento si evidenzia che in aderenza agli esercizi precedenti è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usuranti) poiché il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, di tenere agganciato il loro valore all'andamento del potere di acquisto della moneta e di fornire, nel contempo, anche una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al termine dell'esercizio 2004 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio ..... € 8.400.435,64
  + acquisto beni mobili ..... € 70.782,87
  - scarico di beni mobili ..... € 445.103,80
- consistenza al 31 dicembre ..... € 8.026.114,71
  con un risultato differenziale negativo di 374.320,93 euro.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale ""non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70"" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto come per il passato che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione, anche in conformità al parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

6.2 RISCONTI PASSIVI.

Trattasi di entrate per fitti attivi la cui manifestazione finanziaria (accertamento e riscossione) si è verificata nell'anno in rassegna ma di competenza del successivo esercizio. Infatti l'importo di 209.331,92 euro è riferibile al canone di locazione dello stabile di proprietà sito in Roma, Via Chopin per il mese di gennaio 2005 che il conduttore corrisponde trimestralmente (periodo 1.11.2004/31.01.2005) in via anticipata.

6.3 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a 45.418.201,32 euro e risulta così composto:

- patrimonio netto vero e proprio ..... € 15.293.545,84
- fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita ..... € 30.124.655,49.

La gestione di competenza ha generato nell'esercizio un incremento patrimoniale complessivo di 6.366.191,55 euro.

6.4 INCREMENTO PATRIMONIALE.

Come detto al punto che precede, l'incremento patrimoniale complessivo è di 6.366.191,55 euro, derivante dall'integrazione del Fondo di riserva speciale (6.024.018,11 euro) e dall'aumento del patrimonio netto vero e proprio (342.173,45 euro).

7. CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno evidenziare che:

a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, prodotti finanziari ed assicurativi, e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi. La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondato sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, mentre la valutazione degli investimenti mobiliari tiene conto del solo valore nominale del capitale;

b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Queste ultime, pertanto, sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso oggetto di interventi legislativi tendenti ad un loro ridimensionamento. Potrebbero ipoteticamente non verificarsi per periodi anche lunghi, essere sospese o conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo. Oppure, come verificatosi nel periodo esaminato, risultare maggiori di quelle in origine preventivate;

c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie, ed assorbe il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo se eccedenti le necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). La gestione della specifica prestazione con i suoi riflessi sull'intero aspetto patrimoniale può ritenersi sostanzialmente positiva essendo stato possibile determinare:

   - una misura annua **definitiva** pari alla media del triennio precedente;
   - incrementare lo speciale fondo oltre che della quota obbligatoria del 10% prevista, anche delle ulteriori risorse risultate in eccesso nel settore previdenziale, il tutto da correlare, in via prioritaria all'attuale sistema di calcolo oltre che alla diminuzione degli aventi diritto che hanno lasciato il servizio attivo.

   Va altresì segnalato che nelle residuali prospettive di intervento, cui è riservata una quota del 25% delle entrate correnti (3,6 mln. di euro), è stato possibile completare l'intero programma con un impegno di spesa complessivo pari a 2,7 mln. di euro conseguendo un risparmio di 848,5 mila euro;

d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;

e. il tasso di congedamento sembra sostanzialmente stabilizzato intorno alle 500/600 unità di aventi diritto all'indennità di buonuscita. Entità che comunque nel contesto della gestione posta in essere ha permesso anche nell'esercizio in rassegna di continuare la ricostruzione del patrimonio;

f. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato positivo di 6,3 mln. di euro che indica il progressivo miglioramento della gestione.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere le indispensabili funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;

- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente consentendo di determinarla a titolo definitivo senza ricorrere a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale;

- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato e ciò non consente di erogare parte dell'indennità a titolo di acconto nel corso dell'esercizio;

- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate, come nel recente passato, solamente quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo;

- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddetti secondari come è avvenuto negli ultimi esercizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.C.A.	Osvaldo	CUCUZZA
F.to	Gen.C.A.	Nino	DI PAOLO
F.to	Col.t.ST	Carlo	VILLANACCI
F.to	T.Col.	Gilberto	SANTONI
F.to	Cap.	Pierluigi	PELARGONIO
F.to	Mar.A.	Filippo	PRESTIA
F.to	Mar.Ca.	Vincenzo	DE STEFANO
F.to	V.Brig.	Roberto	RUGGERI
F.to	App.s.	Maurizio	CIOTTI
F.to	App.	Pierangelo	LATTANZI
F.to	App.	Paolo	RICCIARDI
F.to	Col.	Angelo	LA NEVE (Segretario)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

1. Lo Statuto del Fondo di assistenza per i finanzieri (F.A.F.), prevede che il Collegio dei revisori esamini il rendiconto generale e predisponga un'apposita relazione da trasmettere al Consiglio di amministrazione unitamente al progetto di rendiconto presentato dal Presidente. Il documento in parola, riguardante l'esercizio 2004, è stato trasmesso al Presidente del Collegio con nota numero 3765 del 12 aprile 2005 e risulta composto, oltre che dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione, dai seguenti documenti: Conto consuntivo, Conto economico, Situazione patrimoniale, Situazione amministrativa, Prospetto dimostrativo delle variazioni relative ai residui.

2. Preliminarmente è da rilevare che a seguito della modifica statutaria del 2000 è stata prevista la determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita a "consuntivo", parametrata alle effettive disponibilità finanziarie dell'esercizio, al fine di consentire il rispetto dell'equilibrio tra entrate ed uscite.

3. L'attività del Fondo Assistenza Finanzieri è distribuita su diversi comparti e comprende non solo quella propria istituzionale ma anche una "per conto" e due "contabilità speciali". L'attività che assume particolare rilievo e più interesse è senza dubbio quella istituzionale, il Collegio pertanto ritiene opportuno commentare solo le voci di bilancio più rappresentative ad essa relative, rinviando alla Relazione del Consiglio di amministrazione le illustrazioni di dettaglio riguardanti le poste contabili delle altre attività.

4. I dati più significativi relativi alla gestione finanziaria dell'Ente possono così riassumersi:

a) il Conto Consuntivo espone i seguenti dati in termini finanziari:

ENTRATE (a)		USCITE (B)		Differenza (a)-(b)
Correnti	15.675.748,45	Correnti	8.801.750,38	6.873.998,07
Conto Capitale	9.505.822,94	Conto Capitale	17.970.783,28	-8.464.960,34
Partite Giro	1.651.818,25	Partite Giro	1.651.818,25	0,00
Totale	26.833.389,64	Totale	28.424.351,91	-1.590.962,27

Da detti dati si evince uno sbilancio di euro 1.590.962,27, come risulta anche nel prospetto riportato nel successivo punto b).

b) Avanzo(+) Disavanzo(-) di competenza

(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Accertamenti	26.833,3	1.075,7	2.355,2	30.264,2
Impegni	28.424,2	1.075,7	2.277,0	31.776,9
Totale	-1.590,9	0,0	78,2	-1.512,7

c) Gestione di cassa

(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Fondo iniziale	6.561,4	3.103,4	256,6	9.921,4
Riscossioni	24.400,5	976,4	3.008,8	28.385,7
Pagamenti	28.916,9	838,4	2.359,0	32.114,3
Fondo cassa al 31/12/2004	2.045,0	3.241,4	906,4	6.192,8

d) Avanzo(+)Disavanzo(-) di amministrazione

(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali
Fondo cassa al 31/12/2004	2.045,0	3.241,4	906,4
Residui attivi	3.591,2	99,3	1,0
Residui passivi	6.243,8	3.340,7	80,6
Totale	-607,6	0,0	826,8

5. Dai predetti prospetti si evince che nell'esercizio 2004 la gestione finanziaria di competenza del Fondo Assistenza Finanzieri si è chiusa con un disavanzo di competenza di circa 1,6 mln. di euro. Detto disavanzo è stato finanziato in parte utilizzando l'avanzo di amministrazione (€ 962.262,85) ed in parte con le disponibilità di cassa dell'esercizio.
   Tuttavia è da tener presente che si tratta di utilizzo dei fondi di cassa per la rotazione anche pluriennale (investimenti e disinvestimenti) di titoli che hanno comportato comunque un incremento patrimoniale ed un lieve incremento di avanzo economico.
   La situazione di cassa evidenzia al termine dell'anno un fondo di 2,045 mln. di euro, mentre la gestione complessiva dell'attività istituzionale ha fatto registrare un disavanzo di amministrazione di circa 607,60 mila euro.

6. In merito alle entrate correnti, l'elaborato evidenzia in assoluto un accertamento di maggiori entrate, dopo l'assestamento, per complessivi 675 mila euro, ascrivibili in massima parte ai proventi istituzionali.

7. In tema di spese risultano impegnate per la gestione corrente 4,4 mln. di euro in meno rispetto alle previsioni assestate, ciò si riferisce soprattutto al comparto previdenziale, a seguito di collocamento a riposo inferiori al numero previsto. Come dettagliatamente esposto nella relazione del Consiglio di amministrazione per l'anno 2004 è stata determinata la quota annua, a titolo "definitivo", dell'indennità di buonuscita pari a di 361,08 euro, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 dello Statuto. Ciò ha consentito di destinare allo speciale fondo di riserva le eccedenze delle risorse destinate, in base alle disposizioni statutarie, al finanziamento della predetta indennità (65% + 10%), per cui il fondo di riserva, ha raggiunto una consistenza finale di 30,124 mln. di euro.
   Le partite di giro delle entrate pareggiano con il corrispondente totale delle uscite.

8. Il Conto economico, nel compendiare l'intera gestione, fornisce una visione d'insieme che conferma il sostanziale e progressivo miglioramento patrimoniale dell'Ente, comprovato dal conseguito avanzo economico di 6,366 mln. di euro.

9. La situazione patrimoniale indica: a) in euro 8 milioni il valore dei beni mobili. Si dà atto che detto valore è in corso di aggiornamento, inoltre è in corso di esame la situazione dei beni mobili da scaricare. A tal fine il Collegio raccomanda una puntuale attività ricognitiva diretta al rinnovo ed alla conseguente riderteminazione di tutta la consistenza patrimoniale. Si raccomanda, poi, la necessità di procedere con le modalità previste all'alienazione dei beni ancora in buono stato ma non più utilizzabili per i fini per cui erano stati acquistati; b) in euro 3.400.454,46 il valore dei beni immobili. Detto importo è rimasto invariato rispetto al 2003 in quanto non sono state effettuate spese incrementative. A fronte degli immobili predetti, fra le entrate correnti risulta un importo complessivo per canoni di locazione pari ad euro 3.939.000,00. Questo ultimo importo è superiore al valore patrimoniale dei beni sopraindicati. Si raccomanda di effettuare una ricognizione e rivalutazione del patrimonio immobiliare nonché la eventuale variazione delle relative destinazioni d'uso, tenuto conto che le correlative infrastrutture sono attualmente adibite ad uffici, abitazioni ed altro. Ciò al fine di procedere ad una iscrizione del valore dei beni immobili stessi allineato agli attuali valori di mercato.

10. Il Collegio dà atto che l'Ente ha in corso di studio la predisposizione del Bilancio secondo i criteri stabiliti dalla Legge 94/97, dal Decreto Legislativo 279/97 a dal D.M 18/4/2002. Ciò tenuto conto delle difficoltà di applicazione di detta normativa alla struttura organizzativa dell'Ente medesimo.

11. Fra le uscite correnti, Cap. 6, è indicato l'importo di euro 1.508.000,00. Questa somma è relativa al finanziamento di strutture assistenziali (Poliambulatori) ubicate in varie sedi dislocate nel territorio nazionale, come precisato nella relazione del Consiglio di amministrazione. Tenuto conto delle considerazioni svolte dalla Corte dei Conti nella relazione ai conti consuntivi 2001 e 2002 rassegnati dall'Ente, il Collegio ravvisa la necessità di una riconsiderazione delle procedure attualmente seguite in materia di tutela della sanità.

12. Il Collegio deve ancora una volta evidenziare che il F.A.F. non riceve integralmente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze gli importi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

13. Si rappresenta, infine, che il Collegio ha effettuato periodiche verifiche di cassa, delle scritture e dei relativi documenti, ed ha assistito con continuità alle riunioni del Consiglio di amministrazione. Nel dare atto della regolarità contabile delle risultanze dell'esercizio 2004, tenuto conto delle considerazioni che precedono, e della seria, costante e fattiva collaborazione fornita dalla segreteria del Fondo si esprime conclusivamente avviso favorevole all'approvazione del Rendiconto generale 2004.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

F.to	**- Dott.**	**Teofano**	**FELICOLO**	**- Presidente**
F.to	**- Dott.**	**Eduardo**	**SABATO**	**- Membro**
F.to	**- Dott.ssa**	**Maria Cristina**	**BIANCHI**	**- Membro**
F.to	**- Dott.**	**Renato**	**ACCONCIA**	**- Membro**
F.to	**- Ten.Col. amm.**	**Francesco**	**CASTELLANETA**	**- Membro**